

Cronologia Atesia

1989 - si costituisce Atesia, all'interno del gruppo Seat Pagine Gialle, per le ricerche di mercato.

Primi anni '90 - Atesia viene acquisito con tutta la Seat dalla Telecom e da allora si trasforma in call center con servizi di contact center oltre alle ricerche di mercato.

1996 - si attiva, su richiesta del sindacato SULTA dell'Alitalia (interessato in quanto Atesia svolgeva l'attività di call center anche per l'Alitalia), un'ispezione dell'Ispettorato del lavoro di Roma.

1998 - L'INPS fa causa ad Atesia a cui contesta la fittizia natura di collaborazione dei contratti di collaborazione. La causa è ancora in corso...

6 marzo 1999 - tale ispezione termina con un verbale di denuncia dell'illegalità dei rapporti di lavoro in Atesia, da cui fra l'altro si sviluppa una controversia legale fra la stessa Atesia e l'INPS.

2000 - CGIL, CISL e UIL soccorrono Atesia nella causa dichiarando la natura di collaborazione del lavoro. Questo costituirà il fondamento dei contratti precari Co.Co.Co. e successivamente L.a.p. che Atesia applicherà. Inoltre ciò ha comportato una riduzione negli importi versati da Atesia nelle centinaia (forse migliaia) vertenze fatte dai lavoratori

2001 - in Atesia per gli operatori di call center iniziano i contratti di co.co.co. Ricordiamo che ci sono persone che da 15, 10, 5 anni lavorano continuamente presso Atesia.

2002/2003 - i lavoratori di Atesia partecipano agli scioperi generali di questi anni e a varie manifestazioni, sia nell'area di Cinecittà che a livello cittadino. Lo sviluppo delle lotte è stato tale da provocare in diverse occasioni delle interpellanze parlamentari (Pagliarulo/Marino/Muzio 14/2/02, Brutti/Battafarano/Di Siena 26/2/02, Deiana/Gianni 16/5/02, Brutti 18/7/02, Bulgarelli 18/5/05).

29 Novembre 2003 - a Bologna si svolge l'Assemblea Nazionale dei Lavoratori e Lavoratrici delle Telecomunicazioni per la costruzione di un percorso unitario di lotta, promosso dai Delegati RSU TIM Milano-Roma-Bologna, alcuni delegati R.S.U. Telecom, alcuni delegati RSU Vodafone-Omnitel Milano-Bologna, Comitato Lavoratori Tim Milano, Gr. Lav. TIM -Voci Stonate.

2004 - Pompeo Scopino, Rsa Nidil- Cgil, assicura tutti: avremo tutti contratti stabili, mense, asili nido aziendali, buoni pasto...

24 Maggio 2004 - viene siglato un accordo che utilizza i meccanismi della legge 30 sulla flessibilità, tra Cgil Cisl e Uil e Telecom Italia, che possiede Atesia. Si promette «un percorso verso la stabilizzazione del lavoro» attraverso un massiccio uso di contratti di «apprendistato» e di «inserimento». Stabilisce che a partire dal 1 luglio 2004 le sue attività e le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti vengano suddivisi: trasferendo a Telecontact Center (gruppo Telecom) le attività relative al 187 mentre le restanti attività (119 e campagne esterne a Telecom/Tim) rimangono ad Atesia che però viene acquisita per l'80,1% del capitale dal gruppo COS. E' previsto che a partire dal 1/1/05 verranno attivati 600 contratti di apprendistato professionalizzante e/o di

inserimento e 750 contratti di somministrazione a tempo determinato per Telecontact Center e 1100 contratti di apprendistato professionalizzante, 550 contratti di inserimento e 1350 collaborazioni coordinate e continuative a progetto (lap) per Atesia.

Luglio 2004 - raccolta di 348 firme contro l'accordo del 24/5/04, che dura per 10 giorni di seguito con blocco dell'attività a Telecontact Center, un'assemblea permanente nel piazzale, corteo per le vie del quartiere, presidi presso Telecom. Intanto l'80 per cento di Atesia è passato da Telecom al gruppo Cos, e l'accordo è rimasto lettera morta.

15 ottobre 2004 - sciopero nazionale dei dipendenti Wind. L'azienda non vuole presentare il piano aziendale alle organizzazioni sindacali e trasferisce in modo coatto 166 lavoratori.

10 dicembre 2004 - i lavoratori di Telecontact Center, autorganizzati nel collettivo contro la precarietà, bloccano la produzione, contestano i sindacalisti (malgrado i tentativi di recupero della CGIL-NIDIL) e attraversano in corteo il centro commerciale di Cinecittà2, prima di ritornare davanti all'azienda.

13 dicembre 2004 - sindacati e Atesia decidono di prorogare i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) fino al marzo 2005 e poi ulteriormente prorogati il 13/3/05 fino al 30 settembre 2005. Per quanto riguarda Telecontact Center, invece, si dà attuazione dell'accordo del 24/5/04 (ulteriormente specificato il 7/12/04) con l'assunzione di 474 lavoratrici con contratto di inserimento a 18 mesi ed inquadramento al 2° livello, 126 apprendisti a 38 mesi con inquadramento al 3°, ma con salario pagato al 67% e 750 somministrati. A corredo di tutto ciò le lavoratrici ed i lavoratori sono costretti, pena la mancata stipula dei nuovi contratti, a sottoscrivere un "Verbale di conciliazione" in cui rinunciano a tutti i diritti maturati rispetto all'illegalità dei precedenti contratti co.co.co. Di fronte all'obbligo di rinuncia al pregresso, vista la permanenza della condizione di precarietà (nessun contratto a tempo indeterminato) e le prospettive di bassi salari si produce spontaneamente la mobilitazione, sostenuta dal collettivo contro la precarietà di Atesia, dall'assemblea coordinata e continuativa contro la precarietà e dal Cobas Telecom.

10/14 dicembre 2004 - per tre giorni i lavoratori di Telecontact Center (exAtesia) bloccano il servizio in modo completamente autorganizzato contro l'accordo fra sindacati ed azienda.

16 dicembre 2004 - corteo cittadino contro la precarietà.

2005 - Pompeo Scopino, Rsa Nidil- Cgil, assicura tutti: avremo tutti contratti stabili, mense, asili nido aziendali, buoni pasto.

1 gennaio 2005 - la direzione di Atesia modifica unilateralmente l'orario di lavoro a tutti i part-time a tempo indeterminato, senza concordarlo con i lavoratori interessati come previsto dalle leggi e dal CCNL.

12 gennaio 2005 - l'azienda ha comunicato il licenziamento a 4 lavoratrici.

Marzo 2005 - il nuovo responsabile di Atesia Matteo Marchiori si presenta abbassando il contatto utile più alto del 119 da 85 ad 80 centesimi. Riprende la lotta

dentro il call center e nasce il collettivo PrecariAtesia. I compensi vengono riportati ad 85 centesimi. Atesia propone a chi ha meno di 24 anni contratti di apprendistato a 386 euro lorde al mese, ma i giovani lavoratori non accettano.

4 marzo e 9 maggio 2005 - scioperi dei lavoratori del call center Alitalia (crmc) contro la precarietà. Alitalia Servizi in cui e' confluito il Call Center è infatti il primo passaggio della definitiva esternalizzazione del settore. Per centinaia di lavoratori, dopo anni di precariato in Alitalia, si spalanca il baratro della disoccupazione o l'inferno del cottimo in un Call Center del gruppo COS.

Maggio - esce il primo numero di Sfront-end, giornalino fatto dai lavoratori di Atesia per informare tutti i colleghi su quello che li circonda e su quello che si può fare per non rendere inevitabile la precarietà assoluta imposta da azienda e sindacati confederali.

12 maggio 2005 - primo sciopero indetto dal Collettivo Precariatesia, con adesione del 90%, contro gli accordi del 24 maggio e contro l'assoluta precarietà garantita da Atesia. Richieste principali: contratti a tempo indeterminato, a richiesta del lavoratore; miglioramento dell'ambiente lavorativo e rispetto della Legge 626/94.

18 Maggio 2005 - la CGIL- Nidil si presenta in Atesia dopo un anno per accusare il Collettivo Precariatesia di essere pagato da Atesia per impedire ai stessi confederali di trattare con l'Azienda (sic!). Comunicato aziendale in cui si attacca lo sciopero ed i suoi promotori accusandoli di "usare metodi illeciti" e di non essere "costruttivi". Si conferma la simbiosi Atesia-Confederali a difesa dei loro interessi e contro il riconoscimento dei diritti più elementari delle/i lavoratrici-tori. Il 18 maggio il Collettivo a mezzo lettera presenta una piattaforma rivendicativa (in primo luogo richiesta di contratti a tempo indeterminato) richiede un incontro od una risposta, viene altresì ribadito il disconoscimento dei sindacati confederali come rappresentanti delle lavoratrici/lavoratori.

1 giugno 2005 - nuovo sciopero autorganizzato dal Collettivo PrecariAtesia sciopero con corteo.

Giugno 2005 - nella sede della CGIL si tiene un incontro per parlare della situazione di Atesia. Ai lavoratori del Collettivo dei Precariatesia viene impedito anche di ascoltare e vengono cacciati. Campagna 119 Tim. Le out imposte da Atesia, in seguito alla mobilitazione del Collettivo Precariatesia e dei lavoratori vengono rese (come prevede il contratto) facoltative.

16 giugno 2005 - assemblea cittadina e indizione dello sciopero per il 22 giugno.

14 Luglio 2005 - prime riunioni sindacali dopo l'accordo firmato 14 mesi prima. Si presentano mentendo spudoratamente con perle come: i contratti di inserimento garantiscono l'assunzione (non c'è scritto da nessuna parte). Di fronte ad un compatto rifiuto da parte delle lavoratrici/tori dell'accordo Rosario Strazzullo, segretario nazionale SLC CGIL, prima nega la possibilità che almeno un lavoratore assista agli incontri con l'Azienda; e ben più grave dice: "non siamo i vostri postini, non siamo tenuti a portare la vostre richieste all'Azienda". Un delirante Marco Volpi Rsa Atesia accusa il Collettivo Precariatesia di essere eversivo, forse temendo di perdere i voti all'amministrative alle quali si presenterà.

Luglio 2005 - Le tim out vengono sospese per 2 settimane, con il complice silenzio dei sindacati. 800 lavoratori rimangono senza lavoro. Il collettivo Precariatesia si mobilita e viene accusato di allarmismo e terrorismo psicologico. Attualmente alle out lavorano 150 persone...

22 luglio 2005 - licenziamento/provocazione deciso di comune accordo fra sindacati e azienda contro quattro componenti del Collettivo Precariatesia, colpevoli di aver «interrotto il lavoro» per indire un'assemblea sindacale. Eco su stampa nazionali, istituzioni a tutti i livelli, interrogazioni parlamentari. In mattinata CGIL Nidil, CISL, UIL con un volantino indicavano la presenza di "elementi" prezzolati dall'azienda, gli stessi vengono licenziati... Forte è stata la mobilitazione di risposta a questi licenziamenti e nasce la cassa di resistenza dei Precari Atesia.

23 luglio 2005 - picchetto di lotta che ha l'intento di continuare, come annunciato dai lavoratori, secondo le modalità di volta in volta determinate dall'assemblea, fino alla fine della vertenza.

27 Luglio 2005 - i lavoratori del collettivo Precariatesia tramite un esposto all'Ispettorato del Lavoro chiedono un'indagine sulla natura lavorativa all'interno di Atesia e sul rispetto della legge 626 sulla sicurezza sul lavoro. Gli ispettori sono venuti, le indagini sono in corso, l'azienda a quanto pare è stata "costretta" (dalla legge) ad adeguarsi e come vediamo le cose iniziano a cambiare anche se in Atesia diventa attiva la compagnia 1288 di Telefonia a cui le chiamate ricevute sono il 40% in più di quelle previste. Gli operatori ne devono prendere 100 per guadagnare 30 euro lorde.

9 settembre 2005 - CGIL, CISL, UIL scioperano contro l'applicazione dell'accordo da loro firmato. Adesione di 30 persone circa.

15 settembre 2005 - sciopero con assemblea permanente indetto dal Collettivo Precariatesia. Adesione del 70%, partecipano Regione, Provincia, X Municipio e lavoratrici e lavoratori di numerosi posti di lavoro. Segue la mossa della direzione che propone 550 contratti di «inserimento», tutti a livello individuale e con una clausola che annulla ogni vertenza pendente tra Atesia e il lavoratore.

Settembre 2005 - Allo scadere dei Co.Co.Co. non viene applicato l'accordo firmato da Azienda e CGIL, CISL, UIL e sindacati e non vengono fatte firmare le liberatorie (che avevano fatto firmare a Telecontact) alle circa 110 persone che hanno scelto di firmare i contratti di inserimento.

29 settembre 2005 - corteo cittadino dei lavoratori Cos.

3 novembre 2005 - viene occupato il consiglio comunale di Roma per denunciare la complicità di questi con gli interessi di Tripi. In questa occasione consiglieri e assessori assumono l'impegno di convocare entro 2 settimane un tavolo di confronto. Cosa che resta lettera morta.

25 novembre 2005 - in occasione del corteo per lo sciopero generale dei Cobas, dopo che nella mattina era stata picchettata l'azienda, un centinaio di lavoratori di Atesia ed altre realtà occupano nuovamente il palazzo comunale al Campidoglio ottenendo la convocazione di un tavolo di confronto istituzionale per il 6/12/05.

2/3 dicembre 2005 - le Aziende di Telecomunicazioni (ASSTEL) e i sindacati confederali di Categoria (SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM) sottoscrivono il nuovo CCNL di categoria. Aumenti salariali irrisori, precarietà e Legge 30, nessun miglioramento normativo, nessun vincolo alle aziende per le modifiche degli orari di lavoro, introduzione del CCNL anche per le società informatiche (che passano dal Metalmeccanico alle Telecomunicazioni), piena discrezionalità aziendale per i passaggi di livello, peggioramenti per il godimento delle Ferie e dei permessi individuali.

6 dicembre 2005 - la Regione, Atesia e CGIL, CISL, UIL non si presentano al tavolo di confronto.

12 dicembre 2005 - si vedono alla Federcomin (quindi negli uffici di Tripi) lontano da occhi ed orecchie indiscrete. I comunicati usciti parlano di una rottura delle trattative causate da posizioni inconciliabili. Ad esempio l'azienda "offre" 154 contratti a tempo indeterminati, i sindacati confederali non ne accettano meno di 500.

Dicembre 2005 - Cgil, Cisl, Uil organizzano un referendum bizzarro, viene presentata solo la loro piattaforma (in cui per la maggioranza dei lavoratori sono previste 4 ore lavorative). Lo spoglio ed il controllo viene fatto tutto in casa (loro). Dichiarano che ha vinto la piattaforma da loro proposta...

2006 - Pompeo Scopino, Rsa Nidil- Cgil, assicura tutti: avremo tutti contratti stabili, mense, asili nido aziendali, buoni pasto.

Gennaio 2006 - si estende in tutto il gruppo COS la lotta e per questo si è organizzato un presidio di tutti i lavoratori. In Atesia viene attivata la commessa dell'Istat. Dura 4 anni, i contratti ai collaboratori scadono a settembre...

13 febbraio 2006 - Salvatore, uno dei Precariatesia, vede rescisso in maniera unilaterale il suo contratto di collaborazione con motivazioni pretestuose da parte di Matteo Marchiori, il quale precedentemente aveva minacciato, in un tentativo di intimidazione, altri due membri del collettivo.

Febbraio 2006 - dopo solamente un anno da quando Tripi l'ha acquisita XCOS viene chiusa. 36 persone con contratto a tempo indeterminato vengono licenziate e non ricollocate in un gruppo con 15.000 lavoratori. Viene approvato (nonostante che in Atesia ed in altre società non ci sia stato un solo voto favorevole) il nuovo contratto di categoria delle Telecomunicazioni che introduce l'apprendistato professionalizzante, l'inserimento e nessun limite all'utilizzo dei LAP. Con questo contratto CGIL, CISL, UIL scavalcano la Regione, cui spettavano dei compiti di controllo ed approvazione, ed impongono l'applicazione delle Legge 30 a cui si dichiarano contrari. A 4500 lavoratori precari viene impedito di votare un contratto che li riguarda e li riguarderà.

23 febbraio 2006 - un giorno prima dello sciopero, il Nidil organizza delle assemblee con i lavoratori. Partecipano 30 lavoratori in tutto, 15 del Collettivo Precariatesia. Viene proposto di costruire una piattaforma da parte dei lavoratori. La piattaforma da costruire, viene spiegato, è quella già presentata dai confederali...

24 febbraio 2006 - Collettivo Precariatesia indice uno sciopero con assemblea contro la politica aziendale sindacale di licenziamenti e precarietà. Per la prima volta partecipano anche i dipendenti a tempo indeterminato di Atesia

Marzo 2006 - a Milano, si tiene un incontro sull'emergenza licenziamenti "politici" eseguiti dalle aziende con mandanti sindacali. Partecipano oltre al collettivo

Precariatesia e lavoratori provenienti tra gli altri da Napoli e Palermo. Si terranno altri incontri in vista di una manifestazione nazionale da tenere a Roma. Presso la sede di Finsiel e Almaviva (tutto di proprietà di Tripi) in seguito ad un presidio dei lavoratori di Xcos, del collettivo Precariatesia, Tim e Telecom i Lavoratori di Finsiel e le Rsu improvvisano uno sciopero spontaneo e si tiene un'assemblea comune.

6 marzo 2006 - tre lavoratrici assunte con contratto a progetto (in scadenza a fine luglio) vengono licenziate in tronco dalla Team Promotion.

10 marzo 2006 - presidio alla Team Promotion per ottenere l'immediato reintegro delle lavoratrici.

31 marzo 2006 - manifestazione cittadina che a partire dalla vertenza Atesia vuole contrastare la precarietà lavorativa e di vita che viene imposta in maniera sempre più aggressiva da datori di lavoro, sindacati, partiti ed istituzioni

Aprile 2006 - i lavoratori della Mibi (call center che opera su commesse della Wind) di Catania lanciano lo sciopero contro la procedura di mobilità per 34 dipendenti.

6 aprile 2006 - sciopero di 24 ore dei lavoratori del call center Alicos di Palermo, società partecipata al 40% da Alitalia e al 60% dal gruppo Cos, che provvede all'assistenza dei passeggeri e a tutte le attività di back office, compresa l'emissione di circa 36 mila biglietti elettronici al mese. La protesta è stata indetta per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro Assaereo. Oltre ai circa 500 dipendenti, pagati 500 euro al mese con contratti part time, nel call center lavorano 300 cocoprò con contratti di pochi mesi, retribuiti secondo i contatti utili e senza un fisso garantito.

13 aprile 2006 - accordo tra Atesia e sindacati che prevede entro ottobre 2006 l'assunzione a tempo indeterminato di quasi 170 contratti a tempo indeterminato, 110 apprendistati, 435 inserimenti per 18 mesi ed un esubero di circa mille unità. L'accordo, in seguito verrà dichiarato illegittimo dall'Ispettorato del Lavoro e non riescono ad applicarlo.

27 aprile 2006 - un gruppo di lavoratori del call center dell'ex stabilimento dell'Alfa Romeo organizza un picchetto per protestare contro l'eventuale trasferimento a Torino. La manifestazione sindacale e' stata indetta dal sindacato di base Slai-Cobas. Al picchetto si uniscono anche i cassintegrati dell'Alfa Romeo.

12 maggio 2006 - alta è l'adesione allo sciopero e al corteo dei lavoratori di Atesia.

26 maggio 2006 - convocati per il rinnovo dei contratti, viene annunciato il licenziamento di molti lavoratori, tra cui gli appartenenti al Collettivo PrecariAtesia. Vengono allora organizzati un picchetto e un'assemblea davanti agli ingressi, presidiati da un folto numero di poliziotti.

31 maggio 2006 - licenziamento di circa 400 lavoratori/trici al 31 di maggio, effettuati nella forma di mancati rinnovi contrattuali.

1 giugno 2006 - i lavoratori Atesia indicano la "festa dei licenziati" e uno sciopero (a partecipazione pressoché totale) per l'intera giornata con assemblea permanente davanti ai cancelli del call center. Già dalle prime ore della mattina lavoratrici e lavoratori di Atesia presidiano gli ingressi sostenuti anche da delegazioni di lavoratrici e lavoratori di altre aziende sia gruppi autorganizzati, sia dei sindacati di base

(lavoratori e lavoratrici di Telecom, Aci informatica, Telecontact, operatori sociali, pubblico impiego, scuola, sanità, una delegazione di operai della Fiat-Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco e Arese e le strutture di Confederazione Cobas, Slai Cobas, A.C.C.P., c.s.o.a. IPO', EX-51 e Macchia rossa. L.R.O. Gatto selvaggio, Coop. Militant, CLARO, COCITTOS, oltre a singoli compagni e compagne). E' presente un fortissimo schieramento di polizia e carabinieri a cui l'azienda chiede più volte di caricare i lavoratori ma la loro determinazione impedisce l'azione repressiva. Alle 16, quando inizia a sciogliersi il presidio, l'azienda è costretta a mettere in "libertà" i circa trenta crumiri che sono entrati e tenta di trasformare una splendida giornata di lotta e sciopero in una serrata dichiarando di non sapere quando avrebbe riaperto. Mobilitazioni sono in corso in altri call centers come In Action di Arese, Telecare CRM di Cagliari e di Milano, Cos-Med di Palermo.

9 giugno 2006 - nuovo presidio dei PrecariAtesia sotto il ministero del lavoro. I precari non vengono ricevuti da Damiano che chiede l'intervento della polizia. Viene caricato il presidio dalle forze dell'ordine, ma i lavoratori non desistono. Il ministro viene costretto ad una mediazione e i lavoratori vengono ricevuti dalla sottosegretaria del PRC Rosa Rinaldi (solo chiacchiere).

20 giugno 2006 - le lavoratrici del call-center di Arese "IN-Action", da qualche settimana tornate ad essere dipendenti della COS (dopo la separazione con la FIAT), danno vita ad uno sciopero con picchetto, per rafforzare la vertenza contro il trasferimento di massa messo in atto dall'azienda. Sciopero alla Cos Palermo.

Luglio 2006 - Iniziano i lavori per la costruzione di un'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei call center prevista per settembre.

22 agosto 2006 - l'ispettorato provinciale del lavoro termina l'indagine in Atesia, riconoscendo la natura subordinata del rapporto di lavoro e quindi l'assunzione di tutti i lavoratori a tempo indeterminato e il pagamento di tutto il pregresso (vedi verbale presente sul sito <http://precariatesia.altervista.org>). Ne parlano tutti i giornali e telegiornali. Parte la risposta aziendale. Tripi chiede ai soci di confindustria del suo settore di esercitare azioni di lobby. Invia una richiesta di aiuto a 7 ministri del governo Prodi.

9 settembre 2006 - Assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti i call center a Roma, che conferma la volontà di avviare/continuare il percorso di una campagna nazionale sul lavoro nei call center e contro la precarizzazione che aggredisca la legge TREU, la legge 30/2003 e le politiche governative di taglio ai servizi sociali. Individua come primi punti della piattaforma unitaria di lotta i seguenti: trasformazione di tutti i contratti precari (a progetto, somministrazione, tempo determinato, etc) in contratti a tempo indeterminato full-time; riduzione degli orari di lavoro a parità di salario, diversa organizzazione dei turni e dei tempi al fine di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre lo stress psico-fisico, riconoscimento del carattere usurante del lavoro nei call center; inquadramenti adeguati alla professionalità acquisita e all'anzianità; blocco dei processi di esternalizzazione e di precarizzazione del lavoro; reintegro di tutte le lavoratrici e i lavoratori licenziati (attraverso i mancati rinnovi e/o le interruzioni dei rapporti di lavoro per rappresaglia contro le lotte).

13 settembre 2006 - Il Collettivo PrecariAtesia e l'Assemblea Coordinata e Continuativa Contro la Precarietà interrompono il dibattito su lavoro e sviluppo alla

festa nazionale della "Rinascita" (organo del PdCI), di cui erano protagonisti il ministro del lavoro Damiano ed il segretario nazionale dell CGIL Epifani.

29 settembre 2006 - manifestazione nazionale a Roma delle lavoratrici e dei lavoratori dei call center il 29 settembre 2006.

1 ottobre 2006 - rinnovo dei contratti a progetto fino al 30 giugno 2007.

4 ottobre 2006 - la finanziaria, in un articolo intitolato misure sulla stabilizzazione, prevede un condono per tutti i reati in cambio di assunzioni di tipo subordinato (quindi anche a tempo determinato o peggio forme come l'apprendistato). Il tutto previo un accordo sindacale e la firma della liberatoria, ovvero la rinuncia a tutti i diritti pregressi da parte dei lavoratori. Si chiude il cerchio. Si aiutano gli amici (Tripi finanzia Prodi e Veltroni), si recupera il ruolo del sindacato. Il Ministro Damiano e il governo si vantano di aver fatto assumere 6500 in tutto il gruppo Almaviva (proprietario di Atesia). I lavoratori guadagneranno 550 euro al mese, avranno turni sull'arco delle 24 h e dovranno rinunciare a tutto il pregresso. Il 4 ottobre, appena 4 giorni dopo l'uscita della finanziaria che sarebbe stata votata due mesi e mezzo dopo, CGIL-CISL-UIL Confindustria e Governo firmano l'avviso comune. In questo documento si pongono le basi per gli accordi da applicare nelle singole aziende.

27 ottobre 2006 - sciopero e assemblea davanti alla sede dell'azienda.

4 novembre 2006 - il collettivo PrecariAtesia partecipa in maniera critica al corteo contro la precarietà e contesta in piazza la CGIL e Rifondazione Comunista.

13 novembre 2006 - il collettivo PrecariAtesia occupa la sede nazionale della CGIL dove si svolge il direttivo. Epifani riceve i lavoratori che chiedono il ritiro della firma dall'avviso comune e spiegazioni rispetto a tutta la vicenda. Epifani cerca di dimostrare l'indimostrabile, cioè il comportamento del sindacato è favorevole ai lavoratori e nell'animato dibattito una dirigente della CGIL nazionale afferma: "siamo venduti ma non ignoranti".

Dicembre 2006 - Palermo Cos licenzia una parte dei lavoratori che gestivano in outsourcing il call center del 190 di Vodafone. Sono in vista altri 400 licenziamenti. Si prepara uno sciopero nazionale dei call center del gruppo, che intanto si espande in Brasile.

1 dicembre 2006 - sciopero degli autoferrotranvieri a cui partecipano gli informatici Finsiel (un pezzo importante della Cos Almaviva di Alberto Tripi) e quelli della meno nota Tsf, società che gestisce i servizi per le Ferrovie dello Stato (in particolare il call center 892021 di Trenitalia) mobilitati contro i 400 tagli annunciati. I precari dell'892021 di Trenitalia chiedono la stabilizzazione dopo anni di subappalto e contratti cocoprò. Nella Tsf non lavorano solo 700 dipendenti, ma ci sono almeno 800 precari subappaltati ad altre aziende.

11 dicembre 2006 - Tripi convoca CGIL, CISL e UIL per proporre 6400 contratti a tempo indeterminato (anche per gli outbound) a 4 ore, per tutto il Gruppo Almaviva (Atesia-Cos-Cosmed-Aticos- In-action).

13 dicembre 2006 - accordo firmato da sindacati ed azienda. L'intesa prevede che la stabilizzazione avverrà entro il 2007 e riguarderà 4000 lavoratori inbound e 2500 in

attività mista, con l'assunzione a tempo indeterminato part-time a 4 ore al terzo livello del contratto delle Tlc. Atesia prometteva di assumere tutti i suoi dipendenti attuali con un contratto a tempo indeterminato. Ma i contratti a tempo indeterminato sono in realtà tutti dei part-time orizzontali per i quali ai dipendenti viene richiesta una disponibilità oraria totalmente flessibile. Manifesto e Liberazione lodano l'accordo.

14 dicembre 2006 - accordo su ferie e diritti sindacali per il gruppo Vodafone. Il 60% dei lavoratori lo. Le segreterie nazionali di Slc, Fistel e Uilcom hanno inviato la lettera di disdetta all'azienda.

21/22 dicembre 2006 - si svolge in Atesia, organizzato dalla CGIL, il referendum (60% di NO contro il 40% di SI) che si risolve in un chiaro No dei lavoratori alle modalità di applicazione dell'accordo (550 € di salario, su turni h24 e rinuncia a tutto il pregresso con la firma della liberatoria). I giornali accreditano la versione della Cgil per cui nel resto d'Italia (Milano, Catania, Napoli, Palermo) stravinca il sì e solo 5 (!) votano no su migliaia di votanti. Le votazioni spesso non vengono fatte affatto o sono effettuate tramite alzata di mano. Intanto in questo mese viene licenziato un lavoratore della Call&Call che stava intraprendendo un percorso di lotta con altri lavoratori e lavoratrici all'interno dell'azienda.

19 gennaio 2007 - in Atesia è indetta una giornata di sciopero. Le assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori hanno deciso questo sciopero per rispondere al licenziamento (taciuto da tutti) di quattro lavoratrici a tempo indeterminato e per ribadire il no all'accordo-truffa firmato da azienda e sindacati confederali. L'adesione raggiunge il 90%.

Gennaio/febbraio 2007 - Wind comunica la chiusura del call center di Sesto San Giovanni (Milano) con la conseguente "esternalizzazione" presso un'altra azienda di 275 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato (esternalizzazione questa che non offre alcuna garanzia di impiego ma che significa l'imminente licenziamento). Il progetto di ristrutturazione potrebbe successivamente coinvolgere anche altri 2000 lavoratori occupati negli altri siti di Pozzuoli, Palermo, Roma e Ivrea, anche se Wind ha dichiarato forti utili nei primi 9 mesi del 2006 e previsioni di forte crescita per il 2007 con investimenti pari a 800/900 milioni di Euro. Quello di Sesto S.Giovanni è uno dei cinque call center del gruppo dell'unico operatore, oltre a Telecom Italia, che si occupi di telefonia fissa (con il marchio Infostrada), telefonia mobile (con il marchio Wind) e di internet (con il marchio Libero). I lavoratori organizzano un presidio permanente.

27 gennaio 2007 - occupato la sede dell'assessorato alla Buona Occupazione del Comune di Spezia dai lavoratori dei call center.

5 febbraio 2007 - manifestazione nazionale a Roma, con la partecipazione di 500/600 operatori dei call center. Presidio dei dipendenti Wind in piazza Barberini.

12 febbraio 2007 - sciopero tcc Roma per l'intero turno di lavoro con un presidio davanti alla sede di tcc Roma.

13 febbraio 2007 - assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici nel piazzale antistante Atesia.